



Rassegna Stampa 9-10-11 maggio 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# FOGGIATODAY

---



Sparatoria in via Larussi: i colpi d'arma da fuoco esplosi dopo il litigio, donna in ospedale

ANCE FOGGIA

## Salatto ambasciatore di pace nella nuova casa dei costruttori: "Equivoci tra noi e voi superabili"

Il presidente degli edili Ivano Chierici rassicura il leader degli industriali: "Confindustria resta la nostra casa". Ance abbandona il 'tetto coniugale',



**Mariangela Mariani**

Giornalista FoggiaToday

08 maggio 2026 19:32



**H**a rubato la scena agli edili il numero uno di Confindustria Foggia, Potito Salatto, intervenuto alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede di Ance in viale Ofanto 246.

I padroni di casa, che hanno abbandonato il ‘tetto coniugale’, se l’aspettavano. Tant’è che il suo discorso è stato preceduto da una battuta del presidente di Ance Foggia, Ivano Chierici: “Mi raccomando, Tito, non rovinare la festa”.

Ma non è bastato a far tornare il sorriso al diretto interessato che ha comunque lasciato un po' in apnea i relatori. “Non rovino nessuna festa, figuriamoci. Sono stato eletto all’unanimità e siccome sicuramente non sono uno dei più grandi imprenditori, e neanche il migliore, la mia missione è stata sempre quella dell’unità”, ha detto il leader degli industriali.

#### **“Gli equivoci si possono superare”**

“Sono ulteriormente tranquillizzato dalle parole che ho sentito finora, che questo è uno spazio, ma i valori sono gli stessi. Sperando che questo spazio non accentui certe frizioni”, ha proseguito Salatto.

“La collaborazione tra Ance e Confindustria dura da oltre 80 anni, e 80 anni non si interrompono per deliberazioni contingenti legate al volere di un mandato

presidenziale pro tempore. Dico subito che, se sono io l'ostacolo, non ho problemi ad andare via, perché è molto pesante questo lavoro”.

La storia comune di Ance e Confindustria “non può essere letta a compartimenti stagni”, avverte il presidente di Confindustria Foggia. Per un anno, quasi due, sono andati d'accordo, poi “c'è stato qualche equivoco, qui pro quo per qualche cosa, di cui io non sono partecipe. E quindi sono qui per ricucire e per dire ad Ance che gli equivoci si possono superare in maniera agevole, considerato che porto pace”.

Si augura che si possano incontrare al più presto sulla stessa strada.

“La verità è semplice: lo stato delle finanze, gli equilibri costruiti negli anni, scambi economici consolidati dopo dieci anni di lavoro, tutto questo appartiene a tutti noi. Interromperlo bruscamente – ha aggiunto Potito Salatto – non è una soluzione, è un problema. Con questo mandato chiaro, che richiama alla concordia, oggi penso francamente che dobbiamo abbandonare la retorica e piccoli cabotaggi di incarichi. Da parte nostra, cari presidenti e attori dello sviluppo di questa terra – ha detto rivolgendosi a Chierici e Gerardo Biancofiore – c'è la disponibilità”.

Ha rivolto parole di apprezzamento anche al presidente di Ance Puglia, con il quale più di altri, forse, c'era stato qualche fraintendimento.

### **Due lingue diverse**

A sdrammatizzare è stato Pino Di Carlo, presidente della Camera di Commercio, anche lui imprenditore edile. “È un po' particolare la tua presidenza – ha detto rivolgendosi a Salatto -. I costruttori pesano, hanno delle risorse, le mettono a disposizione”.

Ma poi con un'efficace battuta a proposito delle incomprensioni con la categoria ha stemperato il clima: “È come quando tu sposi una straniera. Il tempo vi insegnerà a parlare la stessa lingua”.

Dal suo osservatorio privilegiato, Domenico De Bartolomeo, vice presidente nazionale di Ance, conforta il presidente di Confindustria: è normale dialettica, ogni tanto “c'è un tentativo di prevaricazione reciproca”, e succede in tutta Italia.

“La dinamica del confronto e del rapporto tra Ance e Confindustria è complicata e difficile, ha avuto sempre un'interlocuzione particolare. Ma ti voglio assicurare – ha

detto rivolgendosi a Salatto – che il rapporto tra Ance e Confindustria è un rapporto saldo. Possiamo avere dei momenti di conflittualità, ma abbiamo sempre fatto sintesi, e lo farete anche in questo momento. Vedrai che questo problema si risolverà in meno che non si dica. Bisogna solo ricordarsi che stiamo facendo un'attività di servizio”.

### **“Confindustria resta la nostra casa”**

Per la cronaca, a fine cerimonia il presidente di Ance, sotto il palco, ha stretto in un abbraccio Salatto. Al di là delle incomprensioni messe in piazza già a mezzo stampa, è stata una giornata di festa per Ance Foggia, e le autorità locali, ma anche i sindacati, non hanno fatto mancare la loro presenza. Sotto l'aspetto logistico, Ance Foggia sceglie di stare vicino agli enti bilaterali, Cassa Edile e Formedil, “spina dorsale” del sistema.

“Noi non abbiamo mai scucito”, afferma a margine della cerimonia il presidente di Ance Ivano Chierici ai microfoni di FoggiaToday. “Non si tratta di ricucire. C'è stata sicuramente qualche incomprensione, però il nostro desiderio era quello di avvicinarci alla bilateralità, per dare un servizio migliore alle nostre imprese – conferma Chierici -. Questa è la versione ufficiale e reale, per quanto mi riguarda”.

Chiaramente, Confindustria perde entrate con il trasferimento di Ance. E Salatto ha fatto chiaramente riferimento anche alla questione economica. "Noi non abbiamo mai fatto mancare il nostro aiuto e non lo faremo mancare neanche in futuro. Però, dobbiamo trovare una soluzione di natura anche organizzativa che riguardi le nostre imprese, perché non può essere beneficenza – chiarisce Chierici -, e se si organizza qualcosa insieme sicuramente non faremo mancare il nostro contributo, perché Confindustria resta comunque la nostra casa”.



L'intervento di Salatto

## Interessi organizzati



Luca Cappuccio, Benedetto Fanelli, Tilo Salatto e Gioacchino Colonna



Rotice, de Girolamo, Zanasi e Frattarolo

di Lucia Piemontese

### Confindustria

# ZES, la Puglia vola ma non mancano i problemi. Chierici “Servono più fondi a fronte di così tante domande”

Nei primi tre mesi del 2026 rilasciate 1.280 autorizzazioni (340 solo nella regione, seconda solo alla Campania) per 6 miliardi di investimenti diretti generati e 17mila nuovi posti di lavoro

**S**ala gremita, come non si vedeva da tempo, giovedì scorso in Confindustria, dove tanti imprenditori hanno partecipato al forum "Investire con la ZES unica" voluto dal presidente **Tilo Salatto**. Un'occasione per fare il punto sulla attuazione dello strumento della Zona economica speciale e sulle opportunità per le imprese intenzionate ad investire. Mancava, però, l'ospite più atteso, ovvero **Giuseppe Romano**, coordinatore nazionale della ZES unica, Capo del Dipartimento per il Sud, sostituito (in videocollegamento) dall'architetto **Sebastiano Molaro** della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Sud, responsabile procedimenti autorizzazione unica. Gli altri relatori sono stati tutti locali: **Luca Cappuccio** quale responsabile Finanza Agevolata Ala srl - Gruppo NSA (Sostenibilità-Simest), il commercialista foggiano **Gioacchino Colonna** in qualità di consulente di Confindustria Foggia (Nidi, Tecnonidi e nuovo bando Turismo Invitalia), **Benedetto Fanelli**, anch'egli consulente di Confindustria Foggia (Nuovo Piano Transizione 5.0 - Ipe-Compendamento). Tra i tanti presenti di cura-

riesce a decollare per assenza di opere di urbanizzazioni". Cariglia ha sollecitato una proroga per rispetto alla scadenza del 15 maggio del bando per enti pubblici. "Oggi abbiamo le zone logistiche speciali che stanno interes-

pi serrati - dai 30 ai 60 giorni, al massimo - per rispondere. Per noi imprenditori che chiediamo sempre uno snellimento della burocrazia è certamente un fatto positivo. Se devo indicare un aspetto negativo, purtroppo rispetto al



Finanziaria-Simest) e il commercialista foggiano **Gioacchino Colonna** in qualità di consulente di Confindustria Foggia (Nidi, Tecnonidi e nuovo bando Turismo Invalitalia), **Benedetto Fannelli**, anch'egli consulente di Confindustria Foggia (Nuovo Piano Transizione 5.0 - Iperammortamento). Tra i tanti presenti gli ex presidenti **Gianni Rotice** ed **Eliseo Zanasi**, il commercialista ed assessore alle attività produttive del Comune capoluogo **Lorenzo Fratatarolo**, l'imprenditore sipontino **Armando de Girolamo** impegnato con la sua piattaforma logistica FHP (ex Lotras), il presidente di ANCE **Ivano Chierici** e diversi suoi associati, l'ex consigliere comunale **Bruno Longo** con l'avvocato **Gianni Cerisano**.

"La ZES deve diventare il motore dello sviluppo industriale del Mezzogiorno. Credo che si possa migliorare, con controlli sostanziali in grado di assicurare trasparenza, responsabilità e impatto concreto degli interventi", è stato l'auspicio di Salatto.

Nei primi tre mesi del 2026 sono state rilasciate 1.280 autorizzazioni (340 solo in Puglia) per un totale di 6 miliardi di investimenti diretti generati e 17 mila nuovi posti di lavoro creati. Ad approfittarne di più sono state Campania e Puglia.

"La grandissima semplificazione consiste nell'aver un procedimento che sostituisce decine di autorizzazioni in un unico atto", ha sottolineato Molaro, che ha evidenziato "la straordinarietà della ZES e della autorizzazione unica, che cerca di dare uno slancio a tutti quei settori richiamati nel Piano strategico nazionale e dichiarati di pubblica utilità. Prima c'erano tempi molto più lunghi. All'inizio si è avuta qualche difficoltà a fare capire la ZES unica alle amministrazioni perché i settori sono dichiarati di pubblica utilità. Ed infatti una delle caratteristiche straordinarie è di poter essere anche variante allo strumento urbanistico. Ad oggi abbiamo 1250 autorizzazioni uniche rilasciate. La Puglia, che all'inizio arrancava, oggi è seconda dopo la Campania, ma quasi allo stesso livello e si registra anche una evoluzione delle proposte, con una grandissima vocazione turistico-ricettiva. Trovo grande sinergia in Puglia da parte delle amministrazioni pubbliche. Stressando la norma siamo riusciti a fare ulteriori passi avanti anche con istanze in campo energetico, sempre in sinergia con le amministrazioni. Bisogna continuare, tenendo presente che ci sono problematiche che vanno affrontate, nella fondamentale cooperazione tra amministrazioni".

Tra gli imprenditori intervenuti il viestano – ma sipontino d'azione – **Algesiro Cariglia**: "Ho beneficiato di due autorizzazioni ZES a Manfredonia, dove ho rilevato un'impresa che non

riesce a decollare per assenza di opere di urbanizzazioni". Cariglia ha sollecitato una proroga per rispetto alla scadenza del 15 maggio del bando per enti pubblici. "Oggi abbiamo le zone logistiche speciali che stanno interessando altri settori, io mi sto spostando dal pesce anche ad altri interessi. Le Soprintendenze possono bloccare le procedure?", è stato l'altro suo interrogativo. "La possibilità di proroga è al vaglio del governo, sono arrivate anche altre richieste", ha risposto Molaro. "Si cerca di superare le criticità, nel dialogo tra le amministrazioni. Non trovo grandi difficoltà. L'autorizzazione unica non è uno strumento per superare tutti i vincoli e parametri, piuttosto unisce le amministrazioni nel tentativo di superare le criticità". Altri quesiti posti a Molaro hanno riguardato i crediti d'imposta ZES 2025 autorizzati ma non fruibili – se vadano inseriti nel bilancio 2025 o conteggiati tra le sopravvenienze passive l'anno seguente – e le modifiche a progetti con investimenti già assentiti. "La ZES è stato finora uno strumento molto valido e importante, in primis sul piano finanziario e fiscale, con la possibilità di avere un finanziamento sulla quota di investimento eseguito", ha sottolineato a l'Attacco Chierici. "L'unità di missione dà poi modo di snellire le pratiche burocratiche con tempi certi, poiché gli enti che devono rilasciare le autorizzazioni hanno tem-

pi serrati – dai 30 ai 60 giorni, al massimo – per rispondere. Per noi imprenditori che chiediamo sempre uno snellimento della burocrazia è certamente un fatto positivo. Se devo indicare un aspetto negativo, purtroppo rispetto al primo anno le pratiche sono diventate molteplici e pertanto i fondi messi a disposizione dal governo per tale strumento non sono bastati. Sono stati redistribuiti in proporzione equa rispetto a tutte le istanze pervenute. E' un aspetto che si potrebbe migliorare, incrementando la dotazione finanziaria per la ZES. Al momento, comunque, sta andando bene".

Secondo lo studio Check up Mezzogiorno 2025 di Confindustria-Smr oltre la metà delle autorizzazioni uniche rilasciate si concentra su poche filiere: l'agroalimentare, il Made in Italy tradizionale e un po' di elettronica-Ict. Ma se la ZES è nata per essere un vero e proprio acceleratore di sviluppo ci si attenderebbe che le autorizzazioni favoriscano anche settori ad alto contenuto tecnologico e con grandi capacità di innovazione. "Ci sono tutte le tipologie di imprese, si va dal settore energetico alla trasformazione agricola", la risposta di Chierici. "Le autorizzazioni spaziano tra varie settori, vedremo diverse realtà nei prossimi anni".



Ivano Chierici

## Civica Italia

### "Ciclo integrato dell'acqua, basta ritardi. E' ora di cambiare passo"

**N**on è più tollerabile procedere con lentezza o restare immobili dinanzi a eventi che mettono in ginocchio il territorio". È il monito di **Pasquale Cataneo**, consigliere comunale di Foggia e membro del Coordinamento di Civica Italia, che torna a sollevare critiche sulla pianificazione e gestione delle risorse idriche in Capitanata.

"Abbiamo sperimentato contemporaneamente il dramma della siccità e la violenza della recente bomba d'acqua che ha colpito Borgo Incoronata circa un mese fa", spiega il consigliere. "In entrambi i casi, l'assenza di interventi preventivi, pur in presenza di eventi pregressi, risorse e progetti, ha causato danni incalcolabili a residenti e attività produttive". Sul fronte della siccità, Cataneo evidenzia un ritardo decennale: "Oggi a Bari, dopo dieci anni dalle mie prime mozioni, sembra finalmente definirsi il finanziamento per il recupero di circa 10-12 milioni di metri cubi annui di acqua dal depuratore di Foggia. Parliamo di acqua affinata per uso agricolo che è stata dispersa per anni". Focus centrale resta l'alluvione che ha colpito Borgo Incoronata. In vista del prossimo consiglio comunale monotematico, Cataneo ha partecipato a una riunione del locale comitato.



## Partecipazione

"Rispetto al primo anno le pratiche sono diventate molteplici e pertanto i soldi messi a disposizione dal governo non sono bastati. Sono stati redistribuiti in proporzione equa rispetto a tutte le istanze pervenute. E' un aspetto che si potrebbe migliorare, incrementando la dotazione finanziaria"

## Non solo mattone



La parola a Salatto



Ivano Chierici

### Foggia

# Inaugurata la nuova sede di ANCE. Tra ironie e antichi veleni, si riacutizzano le rivalità con gli industriali

Scambio di battute tra il presidente Salatto e Chierici che ribatte "Tito, non rovinarci la festa". Michele Gengari stempera gli animi: "Guardare nella stessa direzione significa dare un beneficio al nostro territorio"

di Claudia Ferrante

Non è dipeso da qualche screzio, lo affermo nella maniera più assoluta", la sua conclusione.

Ma l'inaugurazione in pompa magna della sede storica, ha tuttavia portato alla luce rivalità tenute sotto traccia e appelli alla concordia, da parte del presidente di Confindustria Foggia, Tito Salatto, il quale poco prima di prendere la



Il tavolo dell'inaugurazione

ta, i costruttori pesano e quando c'è un presidente di Confindustria che non fa parte del settore è un pò come sposare una donna straniera. Bisogna imparare a capirsi", ha detto il Presidente di Camera di Commercio, tra l'ilarità generale.

Infine, un pensiero rivolto da Gerardo Biancofiore, presidente di ANCE Puglia a guardare alle esigenze dei giovani per evitare che l'emorragia demografica giovanile continui in Capitanata. "Voglio salutare i giovani che sono il futuro della nostra classe dirigente. Voglio chiarire in primis a me stesso cosa faccia-

mo. L'ANCE svolge un servizio alle imprese. L'apertura di questa sede ne è un esempio. Noi siamo un punto di riferimento per le imprese, interloquendo con le amministrazioni locali, accanto a tutta una serie di iniziative a cascata. Ma il pensiero legato all'abbandono della Puglia di molti giovani, ci fa tremare i polsi. Dobbiamo fare tutto il possibile per fermare questo fenomeno. E' importante il coinvolgimento dei privati sul settore residenziale ed immobiliare. Urge creare intorno all'abitare le migliori condizioni possibili, soprattutto pensando ai giovani".

stata inaugurata ufficialmente la nuo-

È stata inaugurata ufficialmente la nuova sede di ANCE Foggia in viale Ofanto, dove da tempo ci sono gli uffici dell'ente bilaterale Cassa edile, dando l'addio alla sede della casa madre Confindustria in via Valentini Vista. ANCE è così passata dal pagare un affitto, definito da fonti interne "assai caro", a non spendere più nulla per la locazione della propria sede, visto che la nuova è di proprietà. Ma i ben informati sottolineano come la coabitazione fosse da tempo causa di stizza e comportasse problemi all'associazione dei costruttori edili, anche solo banalmente legati a quanto il personale interno si ritrovasse a doversi occupare di questioni prettamente assindustriali. **Salatto** non l'ha mandata giù e l'ha palesato, settimane fa, arrivando a sbottare pubblicamente per la scelta di andare via e affermando a *l'Attacco*: "ANCE se n'è andata rapidamente, quasi senza che ce ne accorgessimo. Ha deciso che è troppo importante per noi, forse. Resta comunque una sezione di Confindustria, con cui spero di riprendere lentamente i rapporti. Non è l'ora della divisione. Non ci sono in effetti grandi interessi contrastanti, ci sono magari passate ruggini. C'è una mancanza di fiducia reciproca che va ricucita". Salatto ha ribadito che l'importante posizione debitoria che Confindustria aveva da tempo nei confronti di ANCE è in via di risanamento. "L'abbiamo quasi risanata", ha confermato a *l'Attacco*. "Meglio non parlare comunque di soldi, perché ognuno dice che avanza soldi da altri. Ad ogni caso, il debito è stato rateizzato e quest'anno termineremo di restituire il prestito che ci fu fatto da ANCE nel mandato precedente, non nel mio. Ci sono in ANCE imprenditori di eccellenza, come il presidente provinciale e quello di Cassa edile", il riferimento a **Chierici** e **Michele Gengari**. "C'è qualche problema regionale", la conclusione che porta ad ANCE Puglia, presieduta dal cerignolano **Gerardo Biancofiore**. Chi cerca da tempo di stemperare le polemiche, restando convintissima della propria scelta di traslocare, è ANCE. "È una questione logistica, mi dispiace per come Salatto l'abbia presa ma penso che poi ne abbia compreso le motivazioni", ha affermato Chierici a *l'Attacco* giovedì scorso, alla vigilia della inaugurazione. "Dobbiamo essere più vicini alle nostre imprese, che hanno bisogno della bilateralità. E' solo una questione logistica, del resto continuiamo ad essere iscritti a Confindustria.

ne. Ma l'inaugurazione in pompa magna della sede storica, ha tuttavia portato alla luce rivalità tenute sotto traccia e appelli alla concordia, da parte del presidente di Confindustria Foggia,

Tito Salatto, il quale poco prima di prendere la parola è stato ironicamente redarguito da Chierici con un sorriso beffardo: "Tito non rovinarci la festa". I costruttori, tuttavia, rassicurano l'uditorio circa la permanenza ad un contesto valoriale e imprenditoriale unico.

"Oggi siamo qui per ricordare, come cita il nostro slogan per questa inaugurazione, nuovi spazi, ma stessi valori. Oggi per ANCE è una grande giornata di festa, condivisa con tutti i nostri uomini. Il progetto nasce dal rafforzamento del comparto edilizio per stare accanto alle nostre imprese. Senza dimenticare gli entibilaterali. Stare tutti insieme e guardare nella stessa direzione significa dare un beneficio al nostro territorio", ha dichiarato **Michele Gengari**, presidente di Cassa Edile.

Da parte sua, Tito Salatto non ha mancato di ricordare l'importanza di remare nella stessa direzione per la tutela di lavoratori e imprese in un territorio che sconta problematiche ataviche, menzionate da sua Eccellenza Monsignor **Ferretti**. Il presidente degli industriali, con il solito piglio ironico, ha rimarcato, a suo vedere, la divaricazione espressa dai costruttori con una nuova sede diversa dalla casa comune di Confindustria Foggia.

"La nostra provincia non rispecchia l'unità di Italia, il nord avanza e influisce su Roma, i requisiti e i dettagli ce li detta la capitale. Chi pensa ad ulteriori divaricazioni, pensando a diversi livelli di sanità, cultura, viabilità ed infrastrutture sbaglia. Ugualmente erroneo è il pensare che i nostri imprenditori siano da meno di altri. Ogni volta che c'è una crisi, di qualunque tipo, il sud non riesca a risalire - l'invito pertanto all'unità -. Serve coerenza non si può pensare di interrompere bruscamente un percorso condiviso negli anni. Oggi con le assicurazioni vostre, sappiamo che sull'ANCE possiamo contare. Bene. Io credo che nelle democrazie il più forte debba aiutare il più debole, ma il forte ha bisogno di alleati. Auguro all'ANCE Foggia di vivere un momento di successo e vi dico che in me potere vedere un amico".

Un'ironia diversa, più sprezzante, tuttavia, ha caratterizzato l'intervento di **Pino Di Carlo**, che all'indirizzo di Salatto ha voluto denotare la natura di chi fa il costruttore, nettamente diversa da quella delle altre categorie di imprenditori, confermando gli attriti e le diversità che hanno accidentato la concordia tra le diverse anime che compongono Confindustria Foggia. "È vero Tito, una difficoltà c'è sempre sta-

la esigenza dei giovani per arginare l'emorragia demografica giovanile esistente in Capitanata. "Voglio salutare i giovani che sono il futuro della nostra classe dirigente. Voglio chiarire in primis a me stesso cosa faccia-

mento dei privati del settore residenziale ed immobiliare. Urge creare intorno all'abitare le migliori condizioni possibili, soprattutto pensando ai giovani".

## ALLARME TAGLI

«Le nostre aziende sono preoccupate perché temono che questa situazione possa portare serie conseguenze all'interno del settore»

## LA RICHIESTA DI CHIAREZZA

«Sarebbe utile capire in quale area si sia creato l'ammacco. Occorre conoscere nei dettagli come si è arrivati al disequilibrio»

# Disavanzo e nuove tasse timori nella sanità privata

Delle Donne (Confindustria Puglia): scaricato sui cittadini il peso del disastro

ALESSANDRA COLUCCI

● Nicola Delle Donne, dallo scorso marzo eletto presidente di Confindustria Puglia per il quadriennio 2026-2030. Alla nuova guida del mondo imprenditoriale del Tacco d'Italia abbiamo chiesto di analizzare la crisi di bilancio che sta fronteggiando il governatore Antonio Decaro.

**Presidente il "buco" della sanità da 350 milioni rischia di ricadere sui cittadini pugliesi con l'inevitabile aumento delle tasse. Si annuncia una vera stangata e la situazione che si sta profilando appare complicata. Che cosa ne pensa?**

«Io credo che chiaramente ci sia un problema da questo punto di vista. È chiaro che scaricare sostanzialmente sugli utenti pugliesi i costi del disastro della sanità non è una cosa piacevole. Oggi bisogna sicuramente fare necessarie considerazioni per valutare non solo il problema del risanamento del buco della sanità. Da questo punto di vista purtroppo la Puglia certamente non ha dato il meglio di sé».

**Troppe questioni da risolvere?**

«È innegabile: il buco è solo uno dei problemi. Il problema del funzionamento è il secondo, e non banale, dei problemi connessi alla questione e di questo forse, dovrebbero farsi carico non solo la politica ma tutti quanti».

**Voi imprenditori pugliesi siete particolarmente preoccupati da questa sempre più possibile stangata?**

«Ovviamente siamo preoccupati. E lo siamo perché ci sono tante aziende che operano nel settore della sanità e che, a loro volta, sono preoccupate perché temono che questa situazione possa portare serie conseguenze all'interno del settore e a chi in questo settore fa impresa».

**Come avete deciso di comportarvi per affrontare questa situazione e le sue eventuali ricadute?**

«Il nostro impegno sarà quello di restare vigili, per tutelare gli interessi delle nostre imprese. Al di là di questo che è certamente un tema, noi



imprenditori dobbiamo essere vigili in una doppia veste».

**Che cosa intende quando parla di "doppia veste"?**

«Vuol dire che non dobbiamo essere vigili esclusivamente in questo nostro ruolo di imprenditori ma dobbiamo essere vigili anche nel ruolo di cittadini affinché questo non avvenga».

**Teme che i consumi possano essere in una qualche maniera colpiti da questo paventato aumento delle tasse e che ci possano essere significative ricadute dal punto di vista economico per la Puglia?**

«Il problema è evidente. Servono approfondimenti. In realtà, sarebbe utile capire in quale area si sia creato il buco. Perché parlare genericamente di buco della sanità è uno dei temi,

non è l'unico da approfondire. Occorre capire nel dettaglio dove questo buco si sia creato. Ripeto: questo è uno dei temi. Ma, ripeto ancora, occorre rendersi conto di quale sia l'ambito nel quale si sia aperto il buco e quali siano le ragioni che hanno portato a questa situazione. Dopo di che sarà necessario anche capire se questo aspetto potrà pesare sulle aziende del sistema sanità e quali saranno le eventuali ricadute che potrebbero esserci».

**Quando parla di ricadute a cosa fa riferimento nello specifico?**

«Occorrerà capirlo. Io credo sia opportuno ricordare che le aziende del sistema sanità abbiano fatto tanto, continuano a fare tanto e continueranno ancora a fare tanto per recuperare, talvolta i malfunzionamenti del sistema sanitario pubblico. Questa è la verità».

**SANITÀ**  
**Una corsia di ospedale**  
**In alto il presidente di Confindustria Puglia Nicola Delle Donne**

L'ANALISI DELLA CGIA DI MESTRE INSUFFICIENTI LE MISURE VARATE DAL GOVERNO. SERVE UN INTERVENTO DELL'EUROPA PER CONTENERE I COSTI

# La crisi energetica ci costa 29 miliardi Puglia e Basilicata, carburanti record

● **BARI.** Non c'è nessuna luce in fondo al tunnel della crisi energetica. E se c'è costa tantissimo. Per il 2026, i rincari di benzina, gasolio, luce e gas presentano a famiglie e imprese italiane un conto di quasi 29 miliardi di euro. Una finanziaria. È quanto certifica l'Ufficio Studi della Cgia di Mestre nell'ultimo report dedicato ai rialzi di carburanti ed energia con Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto - cioè le regioni del Nord industriale - nelle vesti di territori più colpiti dalla stangata.

Ma attenzione perché, anche alle latitudini meridiane, le notizie non sono buone. L'analisi si sviluppa infatti su tre fronti diversi. E il primo è interamente dedicato alla spesa per i carburanti che segna, a livello nazionale, un rialzo del 20,4% corrispondente a un aggravio di circa 13,6 miliardi di euro, la «fetta» più cospicua dei 29 totali. Analizzando i dati regionali si scopre però che a pagare il conto più salato, in questo segmento, è la Basilicata con un 21,6% di crescita dei prezzi per un rialzo di 118 milioni. Segue a ruota la Puglia - che divide l'amaro secondo posto con la Campania - con un 21,3% traducibile in un incremento di 837 milioni (più alto di quello lucano per le diverse condizioni economico-demografiche dei territori). Insomma, il fronte apulo-lucano è il più caro d'Italia se la telecamera «zooma» sui carburanti. La situazione migliora per le altre due voci di spesa - la luce e, soprattutto, il gas - che però pesano a livello nazionale rispettivamente per 10,2 e 5 miliardi.

La stangata, comunque, resta notevole per tutti e, come riporta l'Ufficio della Cgia, le

misure messe in campo dal governo italiano non risultano sufficienti. Il «decreto bollette» (che vale comunque 5 miliardi) e il taglio delle accise, per quanto capaci di ridare un po' di ossigeno a famiglie e imprese, non riescono a sterilizzare gli effetti dello choc energetico. Se la domanda è a chi rivolgersi, la Cgia non ha dubbi: «L'Unione Europea appare la grande assente su questa questione. Bruxelles deve consentire gli interventi degli Stati membri per mitigare i rincari». Le ragioni sono sostanzialmente tre: contenere gli effetti regres-

## AUTOTRASPORTO

Unatras conferma il blocco dal 25 al 29  
Castronuovo (Casartigiani): «Chiediamo  
solo di continuare a lavorare»

sivi dei rialzi, garantire la stabilità sociale (i ceti più deboli sono i più colpiti) e promuovere condizioni di concorrenza eque fra imprese europee, senza che a risultare decisive siano le capacità fiscali nazionali divergenti. In altri termini, impedire che le imprese operanti in Stati con più possibilità di spesa (e di aiuto) siano strutturalmente avvantaggiate. Si invoca, insomma, «una cornice europea che autorizzi e armonizzi gli interventi nazionali».

Tecnicamente, si tratterebbe di sospendere temporaneamente il Patto di Stabilità consentendo più possibilità di manovra. E, allo stesso

tempo, varare un pacchetto di misure specifiche: autorizzare il taglio dell'Iva sulle bollette, introdurre un tetto al prezzo del gas per arginarne la volatilità e prevedere un contributo di solidarietà sugli extraprofitto delle grandi multinazionali dell'energia. Tutte ipotesi che per ora stagnano nella palude dell'immobilismo europeo.

**AUTOTRASPORTO** -Tra i settori più colpiti c'è l'autotrasporto merci, da settimane sul piede di guerra. La Presidenza Unatras, l'organismo unitario che riunisce le associazioni del settore, ha convocato le assemblee interregionali per l'organizzazione del fermo nazionale che avrà luogo dal 25 al 29 maggio. «La decisione, pur sofferta - si legge in una nota - si rende necessaria per tutelare la dignità delle imprese», colpite dal caro gasolio. Il dito è puntato contro «il silenzio del governo» e la mancanza di riposte in merito alle tre proposte avanzate da Unatras: la sospensione temporanea dei versamenti derivanti dagli obblighi contributivi e previdenziali, la riduzione a 10 giorni del silenzio assenso per fruire del credito di imposta e, infine, la messa a disposizione delle «risorse adeguate» per scongiurare la penalizzazione di chi ha investito in sicurezza ed ambiente. Dalla Puglia si alza la voce di Stefano Castronuovo di Casartigiani: «Le imprese non chiedono privilegi, ma strumenti concreti per poter continuare a lavorare, investire e garantire servizi essenziali alle filiere produttive e commerciali del Paese».

[leonardo petrocelli]



## CAPITANATA

## «Rafforzare gli organici delle forze dell'ordine»

Il Comune insiste: manca anche il personale degli uffici giudiziari

● Anche il Comune di Foggia, dopo la riunione al comitato per l'ordine pubblico, torna a chiedere rinforzi per le forze di polizia in relazione alla complessità del territorio provinciale. Ed insieme al rafforzamento dei nuclei investigativi, anche un aumento significativo di personale qualificato, per incidere più efficacemente sul contrasto alla criminalità organizzata con il rafforzamento degli uffici giudiziari, condizione indispensabile per garantire tempi adeguati nell'azione della giustizia e superare una gestione meramente emergenziale e una presenza più capillare e stabile sul territorio, attraverso una pianificazione continuativa degli interventi. Chiesto il potenziamento delle strutture della Questura, anche in relazione alla significativa presenza di flussi migratori, che richiede un presidio più strutturato e permanente.

Nel corso dell'ultimo Comitato, inoltre, sono stati richiamati casi dove si è intervenuti con provvedimenti straordinari di rafforzamento degli organici e delle attività investigative che hanno prodotto un concreto cambio di passo. Alla luce di tale esperienza, è maturata la convinzione che anche la provincia di Foggia necessita di un livello di attenzione adeguato alla complessità del suo contesto.

Tra le richieste dell'Amministrazione comunale figura anche la realizzazione della quarta caserma dei Carabinieri, per la quale sono già state previste e messe a disposizione risorse economiche concrete.

Ampio spazio ha trovato anche il tema della videosorveglianza. I presenti, infatti, hanno sottolineato il valore strategico del nuovo impianto, quale strumento fondamentale per rendere più efficaci e tempestive le attività investigative. È stata pertanto condivisa la necessità di proseguire con determinazione nel percorso di ampliamento e potenziamento del sistema, a supporto del lavoro degli inquirenti e della capacità di ri-

sposta sul territorio.

Il Comune ha inoltre richiesto l'attivazione di un tavolo di confronto con la Procura minorile, per affrontare in modo strutturato il fenomeno delle baby gang e della devianza giovanile, realtà sempre più complessa che esige un approccio integrato tra prevenzione, educazione e intervento istituzionale.

“Nell'incontro è stata confermata una piena convergenza isti-

tuzionale sulla necessità di un cambio di passo — dichiarano la sindaca Episcopo e l'assessore De Santis. - La città e l'intera provincia di Foggia hanno bisogno di un'attenzione straordinaria e immediata. Non si tratta più di affrontare singole emergenze, ma di costruire una risposta strutturale. A seguito della visita del Ministro dell'Interno Piantedosi dello scorso novembre, attendiamo fiduciosi interventi concreti e tangibili”.



**FOGGIA Il palazzo del Governo in corso Garibaldi dove si è riunito il comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico presieduto dal prefetto**



## **Aeroporto Gino Lisa Servizi biglietteria rassicurazioni da Adp**

■ La biglietteria dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia non è ancora attiva. Nessuna possibilità di acquistare i titoli di viaggio in aeroporto, non si possono fare cambi di tratte e non ci sono informazioni per i passeggeri. Chiedo al presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Vasile, e all'assessore ai Trasporti, Raffaele Piemontese, di attivarsi immediatamente per risolvere questo disservizio, anche perché non tutti hanno la possibilità di acquistare un biglietto aereo online». Così il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Giannicola De Leonardis. Pronta la risposta del presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile: Ringrazio il Consigliere De Leonardis per l'attenzione con la quale segue le vicende dell'aeroporto 'Gino Lisa' di Foggia. Nello specifico, per

quanto riguarda il servizio di biglietteria in aeroporto, desidero chiarire che, come da accordi con il vettore Aeroitalia, il servizio di biglietteria per tutti i servizi ancillari (bagagli, posti, altri servizi) viene espletato direttamente al banco check-in o al Gate di imbarco, mediante POS».

«Tuttavia - sottolinea il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Vasile -, in caso di necessità, il biglietto per il giorno stesso della partenza, si può acquistare direttamente in aeroporto ai banchi di accettazione, purché il passeggero sia in possesso di carta di credito.»

«In merito all'affermazione "non tutti sono capaci di accedere alla biglietteria on line", si conferma che il personale di Aeroporti di Puglia per agevolare situazioni di difficoltà del passeggero è abilitato a effettuare le operazioni suddette, prestando in ogni caso la massima assistenza ai passeggeri che rappresentano difficoltà nel processo di acquisto del biglietto su sito web di compagnia", conclude il presidente di Aeroporti di Puglia.

## UNIVERSITÀ DI FOGGIA

IL 12 E 13 MAGGIO AD ECONOMIA

## IL RETTORE LO MUZIO

«Il vero divario oggi non è solo tra domanda e offerta di lavoro, ma tra aspettative e consapevolezza»

# Torna il «Talent space» per accompagnare gli studenti verso il mercato del lavoro

● Torna con una terza edizione ancora più ambiziosa Talent Space, il career event dell'Università di Foggia che mette al centro il valore strategico delle politiche di placement come leva di sviluppo per i giovani e per il territorio. Un appuntamento ormai consolidato, capace di trasformare l'incontro tra Università e imprese in un'esperienza concreta, dinamica e orientata al futuro.

L'appuntamento è fissato per il 12 maggio 2026, alle ore 9.45, presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia (via Caggese n. 1). La giornata si aprirà con i saluti istituzionali, affidati al Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio, alla Prorettrice vicaria, prof.ssa Donatella Curtotti, al Direttore generale, dott. Sandro Spataro, e al rappresentante del Consiglio degli Studenti, Gabriele De Santis. A seguire, sono previsti gli interventi delle delegate rettorali all'orientamento e al placement, prof.sse Daniela Dato e Mariangela Caroprese, insieme ai contributi di rappresentanti del mondo accademico e del tessuto imprenditoriale, che offriranno spunti di riflessione su opportunità formative, percorsi di inserimento professionale e dialogo tra Università e Territorio.

Talent Space nasce da una visione chiara: ridurre la distanza tra formazione accademica e mondo del lavoro, favorendo un dialogo strutturato, continuo e di qualità tra studenti, laureandi, neolaureati e aziende selezionate. Un obiettivo che si traduce in un ecosistema di opportunità reali, dove competenze, aspira-

zioni e fabbisogni professionali si incontrano e si valorizzano reciprocamente.

A sottolineare il valore strategico dell'iniziativa è il Rettore, Lorenzo Lo Muzio: "Accompagnare i giovani al lavoro significa prima di tutto aiutarli a interpretarlo. Il vero divario oggi non è solo tra domanda e offerta di lavoro, ma tra aspettative e consapevolezza. Per questo investiamo in momenti come questo, in cui gli studenti possono confrontarsi senza filtri con il mondo reale, comprendere le proprie potenzialità e, allo stesso tempo, i limiti da superare. È da qui che si costruiscono scelte più solide e percorsi professionali più autentici".

L'edizione 2026, a cura dell'Area Orientamento e Placement con il coordinamento delle delegate rettorali prof.sse Dato e Caroprese ed il supporto del Team del Centro di Bilancio di Competenze ed Orientamento alla Carriera di Unifg, si distingue per un programma ricco e articolato, progettato per offrire esperienze ad alto impatto: inspirational speech con professionisti e leader aziendali, laboratori tematici, momenti di networking, attività interattive e colloqui di selezione one-to-one con le imprese partecipanti. Un format che integra ispirazione e concretezza, pensato per fornire strumenti immediatamente spendibili e favorire un contatto diretto con il mercato del lavoro. Durante la giornata, studenti e laureati avranno inoltre l'opportunità di partecipare a sessioni di

orientamento e valorizzazione delle competenze, fondamentali per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide professionali contemporanee.

"Talent Space rappresenta molto più di un evento: è l'espressione concreta di una visione strategica che pone le politiche di placement al centro della missione universitaria. Il nostro impegno è quello di accompagnare studentesse e studenti lungo tutto il percorso di costruzione del proprio futuro professionale, creando connessioni autentiche e durature con il mondo del lavoro. In un contesto in cui le transizioni occupazionali sono sempre più complesse e dinamiche, riteniamo fondamentale offrire strumenti, occasioni di confronto e spazi di incontro qualificati, in cui i giovani possano misurarsi con le reali esigenze del sistema produttivo. Talent Space nasce proprio con questa finalità: trasformare il placement da servizio a esperienza, da supporto a leva strategica di crescita e sviluppo. Come Ateneo, lavoriamo per rendere queste opportunità sempre più accessibili, inclusive ed efficaci, rafforzando il dialogo con le imprese e valorizzando il talento dei nostri studenti e laureati", ha dichiarato la prof.ssa Mariangela Caroprese.

Momento centrale della giornata sarà l'intervento dell'ospite speciale Pinuccio, noto per il suo linguaggio diretto, ironico e capace di raccontare con lucidità le contraddizioni della contemporaneità. In un dialogo aperto e informale con gli studenti, Pi-

nuccio offrirà uno sguardo originale sul mondo della comunicazione, del lavoro e delle opportunità professionali, affrontando temi come la costruzione di un'identità professionale autentica, l'importanza del pensiero critico e la capacità di orientarsi in contesti complessi e in continua evoluzione.

Il giorno dopo, il 13 maggio, nella stessa sede, si terrà la Talent Space for School nell'ambito della quale è stato organizzato il laboratorio di co-progettazione scuola-università "Teachers work café" e saranno ospitati i campionati regionali di imprenditorialità organizzati da Junior Achievement Italia. Il "Teachers work café" è pensato per far incontrare docenti, formatori ed esperti sui temi dell'Orientamento, per tirare le fila del progetto PNRR Transizione Scuola Università che giunge al termine dopo 4 anni di intenso lavoro dell'Ateneo con le scuole e progettare passi futuri.

"Si tratta di un appuntamento irrinunciabile e importante, ha dichiarato la delegata all'orientamento Daniela Dato, in cui riflettere assieme sul bene comune già costruito e immaginare nuovi orizzonti e strategie per costruire assieme il futuro dell'Orientamento".

Con Talent Space, l'Università di Foggia conferma il proprio impegno nel costruire un ponte solido tra sapere e saper fare, tra formazione e occupazione, contribuendo attivamente alla crescita del capitale umano e allo sviluppo del sistema produttivo.



FOGGIA Il dipartimento di Economia dell'Università in via Romolo Caggese



● Conclusa l'iniziativa di incoming dedicata a una delegazione selezionata di buyer e operatori professionali provenienti dalla Germania. L'evento, organizzato dalla Camera di Commercio di Foggia in stretta collaborazione con il Comune di Foggia, ha coinvolto 12 buyer tedeschi e 35 imprese del settore food e del settore turistico. Questa sinergia operativa è il frutto del protocollo d'intesa siglato tra i due Enti e fa seguito al viaggio istituzionale compiuto nel maggio 2025, quando la Camera di Commercio di Foggia e una delegazione comunale ha partecipato all'evento "Apulian Stupor Mundi" a Monaco di Baviera. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di consolidare i rapporti avviati in Germania, posizionando stabilmente la provincia di Foggia come destinazione d'eccellenza e utilizzando il prodotto agroalimentare come ambasciatore del turismo locale.

"L'obiettivo di queste giornate è stato permettere agli operatori tedeschi di verificare di persona la qualità e la serietà delle nostre imprese," ha dichiarato il Presidente della Camera di Commercio di Foggia, Giuseppe Di Carlo. "Ci preme creare le condizioni tecniche affinché i buyer possano instaurare relazioni commerciali solide e durature. La collaborazione con il Comune di Foggia è stata essenziale per presentare un territorio coeso e organizzato, capace di offrire risposte concrete a un mercato esigente come quello

## Agroalimentare e turismo puntano al mercato tedesco

### La tre giorni con i buyers di Germania ospitati a Foggia



**FOGGIA** Gli incontri con i buyers tedeschi interessati in particolare al settore dell'agro alimentare e del turismo

tedesco, sia nel comparto agroalimentare che in quello dell'accoglienza".

Sulla stessa linea l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Foggia, Lorenzo Frattarolo, che sottolinea la valenza strategica dell'operazione: "Questa iniziativa rappresenta un passaggio concreto di un percorso che abbiamo

costruito con visione e determinazione. L'incoming dei buyer tedeschi in Capitanata è la naturale evoluzione del lavoro avviato nei mesi scorsi, in particolare con la missione istituzionale a Monaco di Baviera, che ho avuto l'onore di condividere con la presidente del Consiglio comunale Lia Azzarone e l'assessore al Bilancio Davide

Emanuele. In quell'occasione abbiamo gettato le basi per relazioni solide e credibili con il mercato tedesco, presentando le eccellenze del nostro territorio in un contesto internazionale. Come amministrazione continuiamo a sostenere un modello integrato che mette in relazione agricoltura, commercio e turismo, valorizzando l'identità del territorio e proiettandola sui mercati internazionali. Il rapporto con la Germania, in questo senso, rappresenta un asset strategico su cui intendiamo investire con continuità."

Il programma delle giornate ha offerto agli ospiti tedeschi una full immersion nel territorio con incontri B2B, visite aziendali e percorsi turistici. L'iniziativa, supportata dalle Camere di Commercio Italiane in Germania (ITALCAM e ITKAM), ha rappresentato una vetrina strategica per valorizzare l'identità della provincia e trasformarla in un asset economico e turistico d'avanguardia.



La visita nelle imprese agro alimentari

## Sud Italia

Welfare leva contro  
lo spopolamento — p.14

# Welfare, servizi e fisco: la partita del Mezzogiorno per la competitività



**La leva del welfare, strategica contro lo spopolamento e l'emigrazione di giovani dal Sud e dall'Italia**

## Sviluppo

**Anghileri (Confindustria): agire subito per far tornare il Paese a crescere**

**A Ravello l'incontro organizzato dai Giovani di Confindustria Salerno**

**Vera Viola**

RAVELLO

Contro lo spopolamento e l'emigrazione in massa di giovani, dal Sud e dall'Italia in generale, e per far crescere le imprese, il welfare è una leva strategica. Nel giorno in cui si è riunito a Ravello il Consiglio di presidenza dei Giovani imprenditori di Confindustria, nell'ambito del convegno "Wow, Welfare, opportunities, work: individuare i bisogni, costruire risposte", promosso dal Gruppo Giovani della Confindustria salernitana, si è discusso di salute, bellezza e solidarietà per recuperare competenze e competitività.

Il viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo elenca provvedimenti che vanno dal taglio del cuneo fiscale, alla riduzione della tassazione sui fringe benefits come interventi che vanno nella direzione di potenziare il welfare e migliorare il potere di acquisto dei lavoratori dipendenti. «Il welfare fa crescere la fidelizzazione della forza lavoro - dice Antonello Sada, presidente di Confindustria Salerno - Insomma, il welfare

può essere una leva di competitività. Oggi non va più considerato un costo ma un investimento». Il tema diventa più caldo in un'epoca di instabilità globale e di trasformazioni radicali con il lavoro che cambia continuamente. «Bisogna agire subito per permettere al nostro Paese di tornare a crescere - dice Maria Anghileri, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria - Crediamo che l'impresa debba essere sempre più una comunità nella comunità, capace di generare valore economico e sociale insieme. La piena partecipazione dei giovani e delle donne al mercato del lavoro resta una priorità per il Paese, non possiamo permetterci che restino esclusi per mancanza di servizi e strumenti adeguati. Le imprese stanno già facendo la loro parte, investendo in welfare, formazione e sostegno alle famiglie. La competitività e l'attrattiva del sistema Italia, la capacità di trattenere imprese e giovani, la crescita dimensionale delle aziende, l'accesso ai capitali, gli investimenti, il costo del lavoro e un welfare innovativo sono ambiti strettamente collegati che incidono direttamente sulla possibilità di sostenere lo sviluppo e rafforzare la presenza delle imprese nel nostro Paese. Tutti questi fattori devono essere potenziati affinché non continuino a essere percepiti come ostacoli dai giovani che si affacciano al mondo dell'impresa».

Lavoro, welfare e crescita economica parole chiave. «Il benessere non è separato dalla performance economica - dice Vincenzo Iennaco, presidente del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, promotore dell'iniziativa che si è tenuta nell'auditorium Oscar Niemeyer - ma ne è una componente economica. Non possiamo ignorare il mismatch delle competenze: un corto circuito che mina la nostra competitività».

Iennaco snocciola dati: secondo l'Istat in Italia ci sono 1,7 milioni di net, giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, con un tasso del 15,2% che è tra i più alti d'Europa. In Campania arrivano al 26%, aggiunge Angelica Saggese (assessora al Lavoro della Regione Campania). Poi c'è il problema dell'emigrazione giovanile. Oltre un milione di giovani sono emigrati dal Mezzogiorno tra 2022 e 2024. «La questione lavoro è stata trascurata negli anni passati - osserva Vincenzo Boccia, past president di Confindustria - Ora va posta al centro in uno spirito di collaborazione tra le parti». Di condivisione tra pubblico e privato parla la viceministra al Lavoro, Maria Teresa Bellucci. «Siamo per favorire le alleanze». E aggiunge: «Contrastare la fuga dei cervelli per il governo è una priorità». «Ancora basso il livello dei servizi pubblici nel Mezzogiorno - obietta Luca Bianchi, dg di Svimez - Una carenza a cui non possono supplire le imprese». Analisi che trova conferma nelle parole di Fulvio Bonavitacola, assessore allo Sviluppo Economico della Campania. «I nostri servizi di welfare sono insufficienti - ammette - vogliamo creare una rete di servizi con Confindustria e il Terzo settore». «Il welfare è un tema centrale per AXA Italia», conclude Chiara Soldano, ceo di Axa Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARIA ANGHILERI**

Presidente giovani di Confindustria



# Orsini: fonti rinnovabili, è urgente accelerare Serve responsabilità

## Energia

Il presidente di  
Confindustria: ferme 4mila  
richieste di concessioni

Contro lo shock energetico è «ur-  
gente accelerare sulle rinnovabili».  
Il presidente di Confindustria,  
Emanuele Orsini, è tornato a insi-  
stere: «Abbiamo 4 mila richieste di  
concessioni da mettere a terra. È  
una responsabilità della politica,  
altrimenti le imprese non sono più  
competitive». **Picchio** — a pag. 5

# Orsini: rinnovabili, urgente accelerare Serve responsabilità

**Energia.** Il presidente di Confindustria: «Ci sono 4mila impianti da mettere a terra». La governatrice sarda Todde: «Prima pianificare»



**Orsini: per fronteggiare il caro energia serve debito pubblico europeo. Sull'Ets non c'è più tempo**

**Nicoletta Picchio**

Urgente accelerare sulle rinnovabili, così come una deroga al Patto di stabilità nell'Unione Europea. Sono due priorità per rendere competitivo il paese e affrontare il problema principale che frena la crescita, lo shock energetico. Si deve muovere l'Europa, varando nuovo debito comune, e, da noi, occorre che le Regioni sbloccino gli impianti di rinnovabili fermi. Su questi due aspetti il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, è tornato a insistere. «Abbiamo chiesto di sfiorare il Patto di stabilità, ovviamente per il caro prezzo dell'energia. Andare avanti con gli aiuti di Stato vuol dire mettere in sofferenza l'Italia che non può fare debito, quando paesi come la Germania hanno stanziato 26 miliardi all'anno per sostenere le imprese. Non si può lasciare indietro nessuno», ha detto Orsini, intervenendo al convegno organizzato da Confindustria Sardegna Meridionale "Quale Europa per le imprese".

Ma anche l'Italia «deve fare i compiti a casa», ha detto Orsini, e premere l'ac-

celeratore sulle rinnovabili. «Abbiamo 4 mila richieste di concessioni da mettere a terra, per 147GW. Occorre individuare le aree per costruire gli impianti. Non penso a tanti francobolli, sono stato in Spagna, ho visto impianti fotovoltaici che danno un grande sostegno al costo dell'energia. Occorre alla politica regionale trovare le aree giuste. Non possiamo pensare che cittadini e imprese si lamentino sul caro energia e poi non fare nulla per abbassare il costo. È una responsabilità condivisa della politica, altrimenti le imprese non sono più competitive e ciò diventa un costo sociale. Imprese e lavoratori sono la stessa cosa», ha detto il presidente di Confindustria, aggiungendo che il 26 maggio, alla prossima assemblea confederale, sarà messo al centro «proprio il tema della responsabilità politica su tutte le cose oggettive che servono per la competitività del paese».

A Cagliari, seduta accanto a Orsini, la governatrice della Sardegna, Alessandra Todde. C'è la Sardegna ai vertici delle Regioni dove si potrebbero realizzare le rinnovabili. «Sappiamo che in Sardegna mancano 460 mwh da mettere a terra. Ma ci sono anche la Sicilia e la Calabria, tante Regioni che possono dare un aiuto ad abbassare il costo dell'energia. Bisogna trovare insieme i territori».

Dalla presidente Todde dichiarazioni di apertura, con alcune condizioni: pianificazione e rispettare le esigenze dei beni culturali. «Vogliamo fare la transizione, abbiamo i numeri e i soldi. Il vero tema degli impianti da energia rinnovabile è la pianificazione», ha detto al convegno. «È il motivo per cui ho esercitato il mio diritto di andare in Consiglio dei ministri la scorsa settimana: se su 30 progetti alcuni impattano su aree archeologiche importanti, con il parere negativo delle Soprintendenze, non posso andare lì e dire: "fate". Su alcuni progetti ci siamo comunque impegnati a trovare delle aree», ha detto Todde, aggiungendo di aver messo a punto «una pianificazione, con territori disponibili, 900 milioni di euro di fondi, Fsc, strutturali e regionali. Investiremo pesantemente anche sull'autoproduzione, per aiutare i consorzi industriali a di-



ventare autosufficienti».

Per Orsini bisogna andare avanti con le nuove tecnologie del nucleare, «daremo anche una mano a collocarli, li ospiteremo noi», ma anche se si partisse adesso per l'operatività servirebbero almeno dieci anni. Quindi occorre accelerare sulle rinnovabili e non è possibile abbandonare il gas. «Nei prossimi anni ci sarà un aumento di consumo di energia in Europa, noi importiamo il 16% dalla Francia, se ci dovesse staccare la spina per noi è un problema». In Europa, oltre al debito comune, occorre rivedere il meccanismo Ets: «se vogliamo che i nostri imprenditori restino, occorre creare le condizioni abilitanti. Non mi fido quando nella Ue mi dicono che stanno pensando ad una rimodulazione, se ci mettono un anno a farla noi siamo morti, non abbiamo più tempo».

Priorità energia, ma anche rilanciare gli investimenti. Importante, per Orsini, che sia stato firmato il decreto sull'iperammortamento: «bene, vuol dire quello che avevamo chiesto, avere tre anni per gli investimenti. Aspettiamo l'ok della Corte dei Conti, ma credo questa sia la linea». Bene per il paese anche proseguire con le Zes, per rilanciare gli investimenti superando gli ostacoli della burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PRIORITÀ

### Accelerare sulle rinnovabili

Per il presidente di Confindustria Emanuele Orsini occorre premere l'acceleratore sulle rinnovabili: «Abbiamo 4mila richieste di concessioni da mettere a terra, per 147GW. Occorre individuare le aree per costruire gli impianti. Occorre alla politica regionale trovare le aree giuste.

### Rivedere l'Ets

In Europa, bisogna rivedere il meccanismo Ets: «se vogliamo che i nostri imprenditori restino, occorre creare le condizioni abilitanti. Non mi fido quando nella Ue mi dicono che stanno pensando ad una rimodulazione, se ci mettono un anno a farla noi siamo morti, non abbiamo più tempo», ha detto Orsini



**A Cagliari.** Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, nell'incontro sull'Europa dove ha partecipato anche la governatrice sarda, Alessandra Todde



# Benzina, energia inflazione al 2,8% Famiglie italiane sempre più povere

**I** nflazione al 2,8%, benzina più cara di 18 centesimi, mutui variabili ancora appesi all'Euribor e un bonus elettrodomestici che promette 200 euro ma ne dà di meno di quanti ne toglie. Il quadro economico di maggio 2026 è quello di un Paese confuso, che con una mano sembra ricevere aiuti finalizzati a contenere la stretta economica, ma che si rende drammaticamente conto che con l'altra mano si cerca di tamponare con un cerotto una falla.

L'Istat ha indicato al +2,8% l'inflazione ad aprile 2026. Sappiamo bene che faticiamo tutti a comprendere fino in fondo le percentuali. I numeri invece parlano più chiaro: circa 195 euro annui per famiglia solo per i beni alimentari di prima necessità. Sedici euro al mese. Detto così può sembrare una piccola cifra, e se pensate che sia così provate a parlarne con una famiglia monoreddito che deve arrivare a fine mese. Le statistiche, dicevo, non raccontano la verità fino in fondo, ma questo è il loro mestiere. Bisogna entrare dentro le statistiche per capire che il +2,8% è una media tra prodotti che aumentano molto di più come il pane, la pasta e l'olio, e altri che stanno invece sotto il dato numerico statistico.

Alcune parole inoltre contribuiscono a creare una percezione ingannevole. Avrete sentito parlare di inflazione turistica, che in Puglia ha toccato il +12%. Si intende il "caro vacanze" che riguarda chi fruisce dei tipici prodotti o servizi legati alle ferie: spiagge, ombrelloni, ristoranti e così via. Se parlo di inflazione turistica, chi ascolta è portato a pensare che quel dato riguardi il turista che trascorre le vacanze in Puglia. Naturalmente è vero il contrario, poiché riguarda anche noi pugliesi, che fruiamo delle stesse spiagge, ombrelloni, ristoranti ecc. del turista. Chiamarla inflazione turistica serve dunque solo a confonderci, oppure ad indorare la pillola facendoci credere che riguardi solo i turisti e non noi residenti.

Così come ci confonde la parola "stabilità". Abbiamo letto che l'Euribor a 3 mesi si è stabilizzato intorno al 3,2%. Giusto per capirci, l'Euribor a 3 mesi è il parametro di riferimento che utilizzano le banche quando devono venderci un mutuo. Il fatto che sia stabile potrebbe essere una bella notizia. La verità è che stabile significa sia che non sale sia che non scende. Tradotto nella lingua del nostro portafoglio, chi ha un mutuo a tasso variabile sta pagando una rata salata da due anni. La stabilità dell'Euribor a 3 mesi è un respiro trattenuto, in attesa che riprenda a muoversi, in su oppure in giù. Noi invece dobbiamo muoverci e non rimanere stabili: oggi è possibile surrogare

il proprio mutuo spuntando tassi tra il 2,8% e il 3,0%. Questa sì che è una bella boccata d'ossigeno, considerando altresì che per legge la surroga è gratuita.

Altra parola dell'economia di queste settimane che produce un effetto fuorviante è "taglio". Se dico "taglio delle accise" sono portato a pensare a una riduzione del costo del carburante. E invece sbaglio. Ricorderete che fino ad aprile 2026 era in vigore uno sconto sulle accise di circa 25 centesimi al litro sulla benzina. Il nuovo decreto del Governo ha prorogato la scadenza dello sconto, ma lo ha ridotto da 25 a soli 5 centesimi al litro. Tecnicamente è ancora un "taglio" sull'aliquota piena delle accise — che ricordo è di circa 73 centesimi al litro — ma per le tasche degli automobilisti passare da 25 a 5 centesimi di sconto equivale a un aumento netto di 18-19 centesimi al litro. E naturalmente, come il nostro portafoglio ben sa, dobbiamo aggiungere l'IVA al 22%.

Per fortuna a rasserenare il nostro portafoglio in evidente stress finanziario è intervenuto il bonus elettrodomestici, cioè il contributo fino a 200 euro per i nuclei familiari con ISEE inferiore a 25.000 euro. Una misura per molti ma non per tutti che consente, in caso di acquisto di un frigorifero, di una lavatrice, di una lavastoviglie ecc. di classe energetica B o superiore, di ricevere questo bonus e di risparmiare sulla bolletta con elettrodomestici più virtuosi.

Il punto è che chi ha un Isee inferiore a 25.000 euro certamente non se la passa bene con i tempi che corrono e, considerato che un elettrodomestico di classe B costa mediamente tra i 400 e i 900 euro, si trova vivere il paradosso di dover mettere di tasca propria circa 700 euro per ricevere un bonus di 200,00. Con la prospettiva certo di avere un risparmio in bolletta nei mesi futuri, ma con la certezza attuale di aver speso una cifra importante in un periodo di aumenti generalizzati. Se non hai quei soldi in tasca adesso, il bonus non ti serve a niente. È il paradosso classico delle agevolazioni all'italiana: pensate per i poveri, funzionano meglio per i meno poveri.

avvocato specialista in diritto bancario e dei mercati finanziari



Massimo Melpignano



undefined

# Efficienza energetica, nel terziario investiti 29 miliardi nel 2025

**Verso la decarbonizzazione.** La fine dell'era del Superbonus rallenta la corsa del settore residenziale e apre una nuova fase di mercato ma l'Italia è indietro

**Rossella Savojardo**

Il settore dell'efficienza energetica in Italia entra in una nuova fase. Se fino al 2024 strumenti come il Superbonus avevano reso il comparto residenziale protagonista assoluto, nel 2025 la fine degli incentivi fiscali ha ridefinito gli equilibri. Emerge così il settore terziario come nuovo motore del mercato, grazie a una minore dipendenza dai bonus e a una crescente attenzione alla riqualificazione degli edifici non residenziali.

Secondo l'Energy Efficiency & Green Building Report 2026, elaborato dalla Energy & Strategy della School of Management del Polimi, che verrà presentato il prossimo 13 maggio, gli investimenti in efficienza energetica nel 2025 si sono attestati tra 53 e 62 miliardi di euro. Nonostante la tenuta del dato complessivo, la composizione interna è mutata profondamente. Gli investimenti nel terziario sono cresciuti a una quota compresa tra 25 e 29 miliardi rispetto ai 24-28 miliardi del 2024. Il settore industriale è salito a una forbice tra 2,5 e 3,2 miliardi, spinto dal Piano Transizione 5.0. Al contrario, il comparto residenziale ha subito un calo

drastico scendendo a 24-27 miliardi dai precedenti 33-36 miliardi. Anche la pubblica amministrazione ha registrato una leggera flessione attestandosi tra 2 e 2,8 miliardi, concentrandosi di più sugli edifici NZEB (Nearly Zero Energy Building).

«Parlare di green building oggi significa ridefinire il concetto stesso di valore immobiliare - spiega Federico Prattini, vicedirettore dell'Energy & Strategy e responsabile del rapporto -. La prestazione dei nuovi edifici non sarà valutata solo in base a quanto consumano, ma anche all'impatto generato per essere costruiti, gestiti e

dismessi, misurando il potenziale di riscaldamento globale lungo tutto il ciclo di vita». Per valutare i benefici della trasformazione di alcune tipologie di edifici del parco edilizio italiano, il rapporto stima gli investimenti necessari per una ristrutturazione profonda. Nel terziario privato (attività commerciali, uffici), ipotizzando di concentrare gli interventi sugli edifici appartenenti alle classi energetiche più basse (F e G) con l'obiettivo di portarli in A, la stima degli investimenti necessari supera i 17 miliardi. Tale operazione genererebbe benefici proporzionati: quasi 2 miliardi di risparmio annuo in bolletta e oltre 3 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> evitate. Se si guardano gli edifici pubblici come ospedali o scuole, per i primi sarebbe necessario circa 580 milioni (che comporterebbe una riduzione della spesa energetica superiore ai 10 milioni all'anno e un abbattimento delle emissioni di oltre 400 mila tonnellate di CO<sub>2</sub>) mentre per le seconde servirebbero capitali compresi tra 6 e 7,5 miliardi, a fronte dei quali si otterrebbe un risparmio annuo sulle spese energetiche compreso tra 850 milioni e 1,1 miliardi.

Nonostante i flussi di investimenti

**Gli investimenti nel comparto in Italia si sono attestati tra 53 e 62 miliardi nel corso del 2025**

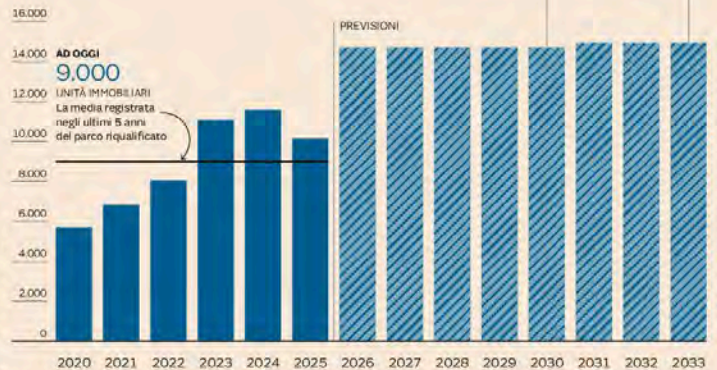
## Tasso di intervento per gli edifici esistenti non residenziali

Unità immobiliari oggetto di interventi di riqualificazione e/o ristrutturazione

Fonte: Energy Efficiency & Green Building Report 2026 Polimi School of Management

**TARGET UE 2030**  
Interventi sul **16%** degli edifici con la peggiore efficienza energetica. Per l'Italia: **75.000 unità immobiliari**

**TARGET UE 2032**  
Interventi sul **26%** degli edifici con la peggiore efficienza energetica. Per l'Italia: **120.000 unità immobiliari**



già a terra, l'Italia è indietro sulla decarbonizzazione della filiera delle costruzioni. E con direttive come quella sulla Casa Green a cui dover rispondere, la necessità è accelerare.

Numeri alla mano, sul mercato residenziale il rapporto confronta due scenari: il primo (Business-As-Usual) stima nei prossimi anni, fino al 2035, un tasso di interventi sul patrimonio in continuità con le dinamiche dell'ultimo decennio, mentre il secondo detto "policy" individua il tasso minimo di interventi necessario per consentire al parco residenziale italiano di raggiungere gli obiettivi fissati al 2030 e al 2035 (riduzione dei consumi medi dell'intero parco residenziale rispettivamente del 16% e del 20% rispetto ai livelli del 2020). Il primo scenario porterebbe a rinnovare appena l'1,4% del parco edifici entro il 2030,

condannando l'Italia a centrare i target comunitari con trent'anni di ritardo, ovvero solo nel 2060. Al contrario, lo scenario policy delinea il cambio di passo industriale necessario per rispettare le scadenze: un'accelerazione massiccia che dovrebbe portare a riqualificare integralmente il 22,5% degli edifici entro il 2030 e un ulteriore 10% entro il 2035. La necessità è quindi di un salto di scala operativo senza precedenti, che richiederebbe un tasso annuo di ristrutturazioni rilevanti, tra il 2% e il 4,5% nei prossimi decenni. Quanto agli edifici non residenziali, per raggiungere i target fissati per il 2030 e per il 2033 (riqualificare rispettivamente il 16% e il 26% degli edifici con le peggiori prestazioni), sarà necessario intervenire su quasi 120 mila unità immobiliari nel corso di otto anni (si veda il grafico in

pagina), riqualificando circa 15 mila unità all'anno. Un valore nettamente superiore alla media registrata negli ultimi cinque anni, che si attesta intorno alle 9.000 unità annue. Anche in questo caso, dunque, il cambio di passo dovrebbe essere significativo. Nell'ipotesi più ottimistica e allineata agli obiettivi Ue - le previsioni di investimento vedono nel 2030 il mercato raggiungere un valore compreso tra 190 e 105 miliardi, con una crescita media annua dell'11%, se si arrivasse a dare stabilità al quadro normativo regolatorio e si semplificassero gli strumenti applicativi. In uno scenario meno favorevole, potrebbe invece fermarsi tra 164 e 175 miliardi, con un ritmo medio inferiore al 4%, decisamente insufficiente a colmare il divario con i target Ue.

© IRELLUCONERESPONDA